

COSE
COMODI MA
ANCHE COLORATI
LA RIVOLUZIONE
DEL TREKKINGdi **Maurizio Donelli** 20

Bastava guardare in faccia Walter Bonatti per capire che era uno «che andava in montagna». Ora gli appassionati si riconoscono dall'abbigliamento e dalla strumentazione supertecnica, che ha reso tutto più facile. È finita la magia?

COM'È CAMBIATA LA TRIBÙ DEL TREKKING

di **Maurizio Donelli**

Sembra di vederlo Walter Bonatti davanti a queste due pagine. La testa che scrolla, una smorfia ironica più che un sorriso, ma forse anche il rimpianto di essere appartenuto a una generazione che tanta tecnologia nemmeno poteva immaginarla. A lui che, soprattutto nei primi anni della sua straordinaria avventura di scalatore, giornalista e scrittore, saliva le montagne scaldato (ma anche appesantito) dalla lana e protetto dal cuoio, avrebbero davvero fatto comodo materiali traspiranti, zaini quasi impalpabili, scarpe comodissime. Oggi in montagna si va così. Molto leggeri e molto colorati. E questo faceva imbestialire lo scrittore Mario Rigoni Stern. Celebre un suo articolo in cui descriveva nei piccoli particolari una località bellissima: i laghi, i torrenti, la fauna.... Conclude il testo dicendo che volutamente non avrebbe svelato dove si trovasse quel luogo «perché poi arrivate su, vocianti, a disturbare con i vostri zaini e i vostri scarponi colorati».

La rivoluzione è cominciata negli anni Ottanta con l'avvento del Goretex, tessuto antivento e impermeabile. Da quel momento lo stile di chi arrampicava o semplicemente faceva escursioni più o meno impegnative, si è trasformato da romantico a sportivo. Da allora esteticamente nulla è più stato come prima. I pile hanno sostituito i maglioni, dalle piccozze in legno si è passati a quelle in vetroresina, i poi i caschetti in carbonio, le borracce in alluminio... Abbigliamento e accessori ipertecnici, bisogna dirlo, hanno reso anche la vita più facile su sentieri e pareti. Questo ha portato a un forte aumento di appassionati:.

Così come sono in continua crescita le discipline che si posso-

no praticare in quota. Una volta si camminava, se eri un po' più esperto provavi la ferrata, se eri spericolato salivi in parete con corde e chiodi. Insomma, scappavi dalla città per cercare semplicemente la purezza delle grandi altitudini. Ma da qualche anno, per strappare sempre più turisti al mare durante il periodo estivo, lassù si sono inventati un po' di tutto: mountain bike, arrampicata in falesia, escursioni, MTB, e-bike, free ride, slackline, nordic walking, hiking, trail running, parapendio, sci estivo sul ghiacciaio, palestre di roccia all'aperto o addirittura indoor per grandi e bambini... E naturalmente questo ha fatto la felicità delle aziende specializzate che non solo hanno

riempito i loro campionari con attrezzature a abbigliamento adatti a ogni tipo di pratica, ma il molti casi partecipano attivamente all'organizzazione di escursioni, festival e raduni di appassionati. L'ultima diavoleria, l'hike&fly, cioè la combinazione dello speed hiking (la versione moderna e veloce della tradizionale escursione) con il parapendio leggero per la discesa e l'esplorazione della montagna, è stato praticamente promosso in Italia da Salewa, sia attraverso i propri atleti sia come sponsor della principale gara italiana, la IronFly.

Sono eventi spettacolari che contribuiscono a far avvicinare alla montagna moltissime persone. Persone che poi si riconoscono tra loro anche in città. Perché i capi da montagna sono diventati così sofisticati e etichettati da diventare quasi glamour. Chi fa parte della «tribù» lo riconosce dalle scarpe, dal piumino leggero, dal pantalone tecnico o anche dallo zaino. Indossati disinvoltamente anche per andare in ufficio o a vedere una mostra a Milano. Lo vedi e dici: quello è uno che va in montagna, matematico.

Walter Bonatti bastava guardarlo in faccia per capirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Giovanni Gallizia,
26 anni, primo degli
italiani alla Salewa
IronFly. Suoi i
«Consigli d'autore»

**I consigli
dell'esperto**di **Giovanni
Gallizia****Camminare
e volare
Ecco il mio modo
di esplorare
la montagna**

Salire velocemente a piedi e scendere in parapendio. Questa è l'essenza dell'hike&fly, letteralmente camminare e volare. Ogni generazione di appassionati in

montagna ha elaborato la propria forma di esplorazione. Oggi ogni sentiero è stato tracciato, ogni parete scalata e ogni vetta conquistata. Ma l'evoluzione dei materiali ha offerto alla nostra generazione nuova opportunità di libertà. Abbigliamento e scarpe da speed hiking, la versione moderna e veloce dell'escursionismo, innovative, in grado di adattarsi alle variabili condizioni alpine per offrire protezione con il minimo del materiale. E le vele da parapendio leggero, che pesano solo pochi chilogrammi, hanno un volume ridotto e consentono lunghi voli, oltre i 200 chilometri. La combinazione di questi elementi ha reso realtà l'hike&fly moderno. L'hike&fly è un'attività a diverse dimensioni. È una forma per tenersi in forma e rilassarsi dopo una giornata lavorativa: dislivello in velocità per allenare il fisico e poi in volo per nutrire la mente. È un modo per esplorare le montagne in più giorni: salite e rapidi spostamenti a piedi per

trovare un decollo personalizzato. E poi ci sono le competizioni. Come alla Salewa IronFly organizzata dal Club Scurbatt, la seconda più lunga competizione al mondo, dove il principale avversario è stato il cattivo tempo. Per completare i 458 chilometri in linea d'aria sul percorso Lecco - Monte Rosa - Bormio - Presolana - Suello, mi sono serviti una settimana e oltre 400 chilometri in volo e 280 a piedi. Ha vinto il più forte di sempre, lo svizzero Chrigel Maurer, mentre io sono arrivato sesto e primo fra gli italiani. Se il traguardo per gli atleti di hike&fly è partecipare alla Red Bull X-Alps, che ogni due anni attraversa le Alpi per oltre 1400 chilometri, per cominciare serve prendere il brevetto di volo in parapendio. Io il mio l'ho fatto solo tre anni fa all'Aeroclub Monte Cornizzolo di Suello, e ci è voluto un anno. L'hike&fly è una lunga strada, sia prima, sia dopo il brevetto. Ma ti porta dove vuoi tu, nel cielo tra le montagne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Nel rifugio**

È metà agosto 1955: dopo due tentativi falliti a causa del cattivo tempo, Walter Bonatti, in sei giorni, scala in solitaria il pilastro sud-ovest del Petit Dru, nel gruppo del Bianco, restando in parete per sei giorni. Un'impresa che segnato una tappa importante nella storia dell'alpinismo. Qui Bonatti (il secondo da sinistra) ride, ha 25 anni e già un'impresa epica da raccontare, nel rifugio insieme a tre compagni alpinisti (Photo by Gerard Gery/Paris Match via Getty Images). In quello stesso anno Bonatti entrerà a far parte delle guide di Courmayeur



Caschi in carbonio che resistono ad impatti multipli, zaini con pannelli solari in grado di ricaricare i dispositivi elettronici, scarpe superaderenti, giacche-felpa che difendono da tutto: acqua, freddo, sudore

L'attrezzatura continua ad evolversi. Ecco come

NON PASSA UNA GOCCIA

La Fitz Roy 2,5L II Jacket è il guscio classico Millet, con la membrana Dryedge RipStop, impermeabile fino a 10000 colonne d'acqua. Notevole anche la leggerezza: pesa solo 360 grammi



SU OGNI TERRENO

Da Mizuno la scarpa specifica per trail runner alla ricerca di leggerezza. La suola Michelin garantisce la massima tenuta, mentre la struttura ribassata si adatta a superfici irregolari su ogni terreno



SCHIENA ASCIUTTA

Lo zaino Salewa MTN Trainer 25 ha la caratteristica di mantenere il carico aderente alla schiena ma allo stesso tempo la lascia asciutta grazie a un'area di contatto ridotta e speciali canali di ventilazione



CASCO IN CARBONIO

Il Salewa Vayu 2.0 è il primo casco da arrampicata con calotta esterna in carbonio che utilizza una speciale tecnologia grazie alla quale la calotta interna è in grado di resistere a impatti multipli



L'ANTIVENTO MORBIDO

Shift Gtx Jkt di Lafuma è il guscio tecnico in Gore-Tex PacLite, che unisce alle proprietà della membrana (impermeabilità, traspirazione, antivento) quelle della morbidezza e della facilità di utilizzo

IN ALTA QUOTA

LA TENDA IGLOO

Ha la struttura portante con pali in duralluminio precollegati e giunti radiali, il doppio tetto in poliestere Ripstop alluminato termoisolante e pesa 2,85 chili la tenda per due persone di Ferrino



ENERGIA SOLARE

Per ricaricare i dispositivi elettronici mentre si cammina, lo zaino Infinitt con applicato un pannello solare. La capacità della batteria interna, in un ciclo completo di carica, dà l'energia per ricaricare due iPhone



BASTONCINO IN TRE SEGMENTI

Bastone Agnel Lafuma telescopico a 3 segmenti. Il sistema di chiusura Speedlock e l'impugnatura inclinata offrono un ottimo livello di sicurezza. Utilizzabile anche in inverno con rondella specifica



PIUMA E SINTETICO

Sacco letto leggero Millet. La sua costruzione in piuma e fibre sintetiche consente di ottenere maggiore comprimibilità. La zip sia a destra che a sinistra, permette di unirlo a un altro sacco



GIACCA FELPA

La giacca The North Face Apex Flex Gtx 2.0 unisce le doti impermeabili del Goretex alla morbidezza di una felpa: protezione ottimale da pioggia e umidità del guscio. Pesa 800 grammi

